

## Immigrati, Ribolla scrive a Maroni: «Verifiche sanitarie»

- BERGAMO -

**NON ACCENNANO** a placarsi le polemiche innescate dalla Lega Nord contro l'accoglimento degli immigrati nella Bergamasca. E' di ieri l'iniziativa del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che ha annunciato l'invio di tecnici delle Asl ad effettuare i controlli sanitari «a tutela di tutti, non avendo ricevuto alcuna indicazione dalle prefetture su stabili e numeri di persone accolte, come invece avevo chiesto nei giorni scorsi con una lettera».

A dare il là all'iniziativa del governatore lombardo è stato, insieme ad altre segnalazioni pervenute dai cittadini, il ca-

pogruppo del Carroccio al Comune di Bergamo, Alberto Ribolla, che ha inviato una lettera a Maroni chiedendo «la verifica delle condizioni igienico sanitarie dello stabile sito in Bergamo, frazione Castagneta, via Costantino Beltrami, individuato dalla prefettura e dall'amministrazione comunale per ospitare presunti profughi». Si tratta dell'ex scuola materna, dismessa da tempo, di proprietà di Palazzo Frizzoni, dove nei giorni scorsi 25 immigrati sono stati trasferiti, su richiesta della prefettura, dall'ex casa di riposo di via Gleno. «Non risulta che la prefettura - accusa Ribolla - abbia comunicato questa circostanza a Regione Lombardia, come auspicato dal presidente Maroni».

Intanto altri 35 extracomunitari, tra i 20 e i 35 anni (alcuni sono in Italia da novembre, altri da marzo), sono stati trasferiti a Cerete, dove saranno ospitati nell'ex colonia di un istituto religioso, vicino al santuario dedicato a Maria Bambina. Anche costoro erano alloggiati nella struttura del Gleno, a Bergamo. Il trasferimento si è reso necessario per liberare l'immobile entro il 30 giugno.

Infine, è di ieri la notizia che non saranno mandati altri immigrati a Lizzola, comune che ne ospita già 94, numero elevato per un piccolo borgo di montagna, che tra l'altro offre ben poche opportunità di lavoro e aggregazione.

M.A.

